

Titolo Progetto:

Nuove tecnologie e metodologie per la riduzione e il recupero degli sfridi di estrusione

Abstract del progetto:

Il progetto “Nuove tecnologie e metodologie per la riduzione e il recupero degli sfridi di estrusione” di Transfer Oil S.p.A. è finalizzato alla transizione verso un modello produttivo di economia circolare attraverso l'introduzione di tecnologie innovative per il recupero e riutilizzo degli sfridi generati durante l'estrusione del tubo interno. L'intervento prevede investimenti in beni strumentali, tra cui tre taglierine automatiche ad alta velocità, un granulatore auto-raffreddante ed insonorizzato con sistema di depolverazione, un dosatore volumetrico ad alta precisione e dieci box mobili per lo stoccaggio e la movimentazione del materiale. Tali dotazioni consentiranno di implementare un nuovo processo integrato di taglio, raccolta, granulazione e reimpiego degli sfridi termoplastici derivanti dalle linee di estrusione. Il materiale recuperato sarà riutilizzato sia per la pulizia delle viti degli estrusori sia, in parte, miscelato con materia prima vergine per la produzione degli interni delle tubazioni. Il progetto permette di valorizzare gli sfridi di processo come risorsa, migliorando l'efficienza produttiva e contribuendo alla progressiva riduzione dell'impatto ambientale nel tempo.



Obiettivi e risultati attesi

Il progetto ha l'obiettivo di ridurre significativamente gli sfridi generati nel reparto di estrusione e di aumentare la circolarità dei materiali attraverso il loro recupero e riutilizzo nel ciclo produttivo. In particolare, si prevede una riduzione di tali sfridi pari a circa il 70%, passando da circa 14 tonnellate annue a circa 4 tonnellate, con il recupero di circa 10 tonnellate di materiale plastico. L'introduzione delle nuove tecnologie consentirà di migliorare l'efficienza operativa, standardizzare la gestione degli sfridi di processo e ridurre i costi legati allo smaltimento e all'acquisto di materia prima vergine.

Ulteriori risultati attesi riguardano il miglioramento della sicurezza sul lavoro grazie alla raccolta automatizzata degli sfridi, la riduzione delle emissioni di CO2 stimate tra 40 e 80 tonnellate annue e il rafforzamento del posizionamento competitivo dell'impresa. Il progetto contribuirà inoltre a sviluppare un modello produttivo sostenibile, replicabile anche in altri contesti industriali e coerente con i principi dell'economia circolare.

Il progetto è realizzato grazie ai Fondi europei della Regione Emilia-Romagna

